



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Primo Intermedio.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53040](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53040)

ANTONIETTA.

Bisogna primieramente auvertir Cleante del disegno di vostro Padre, & istigarlo à far quanto prima ciò che v'hà promesso: non v'è tempo da perdere, bisogna che si determini.

ANGELICA.

Hai qualcheduno che sia capace d'una tal commissione?

ANTONIETTA.

E' assai difficile; nè trovo alcuno che sia più capace di quel vecchio Usuraio di Policinella mio amante; bisognerà ch' à tal fine li dia qualche bacio; mà per amor vostro lo farò di buon cuore. Andate: riposare sopra di me: dormite bene: è tardi, e fors' avranno bisogno di me: son' chiamata: ritiratevi: à dio, buona sera: vado à pensar à voi.

~~~~~

## PRIMO INTERMEDIO.

*Policinella vien di notte per far una Serenata alla sua Innamorata. Primieramente n' è impedito da certi Suonatori, contro li quali s' incolera; e secondariamente dalla Pattuglia, composta di Musici e Ballarini.*

E4

PO.

## PULICINELLA.

O Amor, amor, amor, amore! Povero Pulicinnella, qual fantasia ti sei messo nello spirito? A che diavolo pensi, misero insensato che sei? Tu abbandoni la cura del tuo mestiere, e lasci li tuoi affari in abbandono. Tu non mangi, non bevi, non dormi; e perche? Per una Dragona, per una Diavola, che si burla di tutto ciò che tu le dici. Mà, non vi bisognano più ragionamenti. Tu la vuoi così, Amore; e bisogna impazziar come molt' altri. Questo veramente non stà bene ad una persona della mia età; mà cosa debbo farci? Non siamo savi quando vogliamo; e li cervelli vecchi sono soggetti à far pazzie, tanto, quanto li giovani.

Vengo per veder, se posso addolcir il cuor della mia Tigre con una serenata. Alle volte non v'è cosa che commuova tanto un Innamorata, quant' un Amante che vien à contar li propri dolori alli gangheri e chiavistelli della di lei porta e fenestre. Ecco ciò ch'accompagnerà la mia voce. O notte, ò cara notte, porta li miei lamenti fin al letto della mia crudele.

*Canta le seguenti parole.*

Notte e di v'amo e v'adoro,  
 Cerco un sì per mio ristoro;  
 Mà se voi dite di nò,  
 Bella ingrata io morirò,  
 Frà la speranza  
 S'affligge il cuore,  
 In lontananza  
 Consuma l'hore;

Si dolce inganno  
 Che mi figura  
 Breve l'affanno,  
 Ahi troppo dura.  
 Così per tropp'amar languisco e moro,  
 Notte e di v'amo e v'adoro,  
 Cerco un si per mio ristoro;  
 Mà se voi dite di nò,  
 Bella ingrata io morirò.  
 Se non dormite  
 Almen pensate  
 Alle ferite  
 Ch'al cuor mi fate;  
 Deh almen fingete  
 Per mio conforto,  
 Se m'uccidere  
 D'haver il torto:  
 Vostra pietà mi scemerà il martire,  
 Notte e di &c.

*Una vecchia si presenta alla finestra e risponde al  
 Signor Policinella, burlandosi  
 di lui.*

Zerbinetti, ch'ogn'hor con finti sguardi,  
 Mentiti desiri,  
 Fallaci sospiri  
 Accentati bugiardi,  
 Di fede vi pregiate;  
 Ah che non m'ingannate.  
 Che già sò per proua,  
 Ch'in voi non si trova  
 Costanza nè fede;  
 Oh! quant'è pazza chi vi crede.

E 5

Quei

106 L'AMMALATO IMAGINARIO.

Quei sguardi languidi  
Non m'innamorano:  
Quei sospir fervidi  
Più non m'infiammano,  
Tel giuro à fè,  
Zerbino misero,  
Del vostro piangere  
Il mio cuor libero  
Vuol sempre ridere,  
Credet' à me,  
Che già sò per prova,  
Ch' in voi non si trova  
Costanza nè fede;  
Oh! quant' è pazza quella che vi crede.

LI SUONATORI *Suonano.*

POLICINELLA.

Qual impertinente harmonia vien ad interromper  
la mia voce?

LI SUONATORI *Continuano.*

POLICINELLA.

Zitto, Suonatori, tacete. Lasciate che mi la-  
menti à mia voglia della crudeltà della mia inesso-  
rabile.

SUONATORI.

POLICINELLA.

Tacete, vi dico, e lasciate cantar à me so-  
lo.

SUONATORI.

POLICINELLA.

Zitto dunque.

SUONATORI.

POLICINELLA.

Ahi!

Suo-

COMEDIA.

107

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Ahi!

SUONATORI.  
POLICINELLA.

E forse per ridere?

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Oh, che rumore!

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Il Diavolo vi porti.

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Arrabbio.

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Non volete ancor tacere? Grazie al Cielo!

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Ancora?

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Possiate crepare.

SUONATORI.  
POLICINELLA.

Che Diavolo di musica miserabile ch'è questa!

SUONATORI.  
POLICINELLA.

La, la, la, la, la, la, la.

E 6

Suo-

108 L'AMMALATO IMAGINARIO.

SUONATORI.

POLICINELLA.

La, la, la, &c.

SUONATORI.

POLICINELLA.

Per mia fede, mi divertiscono. Seguitate, Signori Suonatori, mi farete piacere. Sì, via, seguitate, ve ne prego. Ecco 'l mezzo per farli tacere. La Musica è accostumata à non far ciò che si vuole. Via, Policinella, adesso tocc' à te. Ma, avanti di cantar, bisogna che facci qualche preludio; e che suoni qualch' Arietta, à fin di pigliarne bene il tuono. Plan, plan, plan. Plin, plin, plin. Questo tempo non è buono per accordar il mio Liuto. Plin, plin, plin. Plin, tan, plan. Plin, plin. Le corde non ponno soffrir quest' humidità. Plin, plan. Intendo qualche rumore; voglio metter il Liuto sul margine della porta.

LA PATTUGLIA.

Chi v' à là? chi v' à là?

POLICINELLA.

Che diavolo hanno costoro? è forse la moda di parlar in Musica?

LA

COMEDIA.

109

LA PATTUGLIA.

Chi và là? chi và là? chi và là?

POLICINELLA.

Io, io, io.

LA PATTUGLIA.

Chi và là? chi và là, vi dico?

POLICINELLA.

Io, io, vi dico.

LA PATTUGLIA.

E chi sei tu? chi sei tu?

POLICINELLA.

Io, io, io, io, io, io, io, io.

LA PATTUGLIA.

Dà il tuo nome, dà il tuo nome.

POLICINELLA.

Il mio nome è, vatti a far squartare.

LA PATTUGLIA.

Presto, presto, camerate, pigliamò quest' insolente  
che risponde così.

\*\*\*\*\*

BALLETTO.

*Tutta la Pattuglia esce per cercar Policinella  
in quell' oscurità.*

MUSICIE PALLARINI.

POLICINELLA.

Chi và là?

MUSICIE PALLARINI.

POLICINELLA.

Chi sono questi furbacci ch' intendo?

E 7

Mu-

110 L'AMMALATO IMAGINARIO.

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Ahi!

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Olà, Lacchè, Servitori.

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Cospetto!

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Cospettone!

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

N'ammazzerò qualcheduno.

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Lombardo, Bergamasco, Fiorentino, Romagnolo.

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Datemi 'l mio moschetto.

MUSICI e BALLARINI.

POLICINELLA.

Cospettonaccio!

*Cadeno tutti.*

POLICINELLA.

Ah, ah, ah, ah, come gl'hò spaventati. Che pazzi, hanno paura d'uno che trema d'essi. Veramente bisogna esser destro in questo mondo. Se non havesti fatto 'l bravo, & il grande, credo che me l'haverebbero ficcata: ahi, ahi, ahi.

L A

COMEDIA.

III

LA PATTUGLIA.

Lo teniamo, lo teniamo, Camerate; presto, portate  
lume.

\*\*\*\*\*

## BALLETTO.

*Tutta la Pattuglia vien con lanterne.*

LA PATTUGLIA.

Ah traditore, ah furbo, ah mascalzone,  
Facchino, temerario, ribaldone,  
Ladrone, baronaccio & insolente,  
Voi siete quel che fa l'impertinente.

POLICINELLA.

Signori, son un poco ubriaco.

LA PATTUGLIA.

Son scuse da Buffone.  
V' insegneremo à vivere.  
In prigione, in prigione.

POLICINELLA.

Signori, io non son ladro.

LA PATTUGLIA.

In prigione.

POLICINELLA.

Son' un Cittadino.

LA PATTUGLIA.

In prigione.

POLICINELLA.

Cos' hò fatto.

LA PATTUGLIA.

In prigione, in prigione.

PO.

112 L'AMMALATO IMAGINARIO.

POLICINELLA.

Lasciatemi andar Signori.

LA PATTUGLIA.

Non.

POLICINELLA.

Ve ne prego.

LA PATTUGLIA.

Non.

POLICINELLA.

Eh!

LA PATTUGLIA.

Non.

POLICINELLA.

Di gratia.

LA PATTUGLIA.

Non, non.

POLICINELLA.

Signori.

LA PATTUGLIA.

Non, non, non.

POLICINELLA.

Per cortesia.

LA PATTUGLIA.

Non, non.

POLICINELLA.

Per carità.

LA PATTUGLIA.

Non, non.

POLICINELLA.

Per amor del Cielo.

LA PATTUGLIA.

Non, non.

PO-

POLICINELLA.

Misericordia.

LA PATTUGLIA.

Non, non, non, furbacchione:  
T'insegneremo à vivere.  
In prigione, in prigione.

POLICINELLA.

E' dunque impossibile, Signori, di muovervi à  
pietà?

LA PATTUGLIA.

S'havete sei doppiette  
Vi lasceremo libero,  
Et anderemo à bere  
Alla vostra salute.

POLICINELLA.

Per certo, Signori, non hò un soldo in sac-  
ca.

LA PATTUGLIA.

Già che siete sì povero,  
Sciogliete di due cose  
Quella che più vi piace:  
O trenta buffettini  
Sulla punta del naso,  
O dieci bastonate  
Sul mezzo della Schiena.

POLICINELLA.

S' il caso è indispensabile, eleggo li buffetti.

LA PATTUGLIA.

Preparatevi dunque,  
E contateli bene.

BAL.

114 L'AMMALATO IMAGINARIO.

## BALLETTO.

*Li danno de' buffetti in cadenza.*

POLICINELLA.

Un & due. Tre, e quattro. Cinqu' e sei. Sett' & otto. Nov' e dieci. Undici, Dodici, Tredici, Quattordici e Quindici.

LA PATTUGLIA

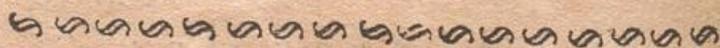
Ah! ah! voi non contate bene!  
Ricominciamo dunque.

POLICINELLA.

Ah, Signori, la testa mi fa male: il naso mi sanguina. Amo più tosto le bastonate, che tornar da capo.

LA PATTUGLIA.

Ne siamo contenti.



## BALLETTO.

*Lo abbaſtonano in cadenza.*

POLICINELLA.

Una, due, tre, quattro, cinque, sei, ah, ah, ah! non poſſo più reſiſtere. Tenete, Signori: ecco ſei doppie per andar à bere.

LA PATTUGLIA.

Ah, che galant' huomo, che anima bella!  
A dio, Signor Policinella.

POLICINELLA.

Buona ſera Signori.

LA

COMEDIA.

115

LA PATTUGLIA.

A dio, Signor Policinella.

POLICINELLA.

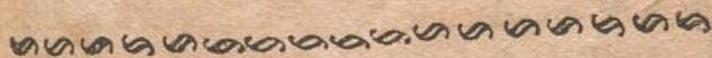
Humilissimo Servo.

LA PATTUGLIA.

A dio, Signor Policinella.

POLICINELLA.

A rivederci.



# BALLETTO.

*Ballano tutti per allegrezza delle doppie  
ricevute.*

*Il Fine dell' Atto 1.*



AT.